

**COMMISSIONE VI**  
**ISTRUZIONE E BELLE ARTI**

**VII.**

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 APRILE 1949**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARTINO**

<b>INDICE</b>	<b>PAG.</b>		<b>PAG.</b>
<b>Congedo:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	70	BIANCHI BIANCA, <i>Relatore</i> . . . . .	71
<b>Inversione dell'ordine del giorno:</b>		VETRONE . . . . .	72
PRESIDENTE . . . . .	70	LOZZA . . . . .	72
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>		GONELLA, <i>Ministro per la pubblica istruzione</i> . . . . .	72
Concessione di un contributo straordinario di lire 20 milioni, da parte dello Stato, a favore della libera Università di Camerino (429). . . . .	70	<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	70	PRESIDENTE . . . . .	73
BERTOLA, <i>Relatore</i> . . . . .	70	<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
COSTA . . . . .	70	Concessione di un contributo di lire 100.000 sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione alla Associazione del Sanatorio universitario italiano. (425). . . . .	73
<b>Votazione segreta:</b>		PRESIDENTE . . . . .	73
PRESIDENTE . . . . .	70	FRANCESCHINI, <i>Relatore</i> . . . . .	73
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>		<b>Votazione segreta:</b>	
Aumento del contributo dell'Istituto Italiano di archeologia e storia dell'arte per borse di perfezionamento e sussidi. (424). . . . .	71	PRESIDENTE . . . . .	73
PRESIDENTE . . . . .	71	<b>Sulla situazione dell'Università di Camerino:</b>	
DI FAUSTO, <i>Relatore</i> . . . . .	71	PRESIDENTE . . . . .	73
<b>Votazione segreta:</b>		ERMINI . . . . .	73
PRESIDENTE . . . . .	71	GONELLA, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> . . . . .	74
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>			
Sospensione, per l'anno scolastico 1948-1949, dell'applicazione dell'articolo 134 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, sull'istruzione elementare. (327-B). . . . .	71		
PRESIDENTE . . . . .	71, 72		

**La seduta comincia alle 15.**

Sono presenti:

Ambrico, Armosino, Belloni, Bertola, Bianchi Bianca, Bianchini Laura, Calosso, Cecconi, Chiaramello, Chini Coccoli Irene, Corbino, Costa, Cremaschi Carlo, D'Agostino, Dal Canton Maria Pia, D'Ambrosio, Diecidue,

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 7 APRILE 1949

Di Fausto, Ermini, Fabriani, Franceschini, Galati, Helfer, La Marca, Lizier, Lozza, Marchesi, Martino, Natali Ada, Natta, Parénte, Pelosi, Ponti.

Interviene alla seduta il Ministro della pubblica istruzione, Gonella.

**Congedo.**

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo l'onorevole Sailis.

**Inversione dell'ordine del giorno.**

PRESIDENTE. Sono all'ordine del giorno quattro disegni di legge.

Per l'esame di due di essi, la Commissione è integrata dalla apposita Sottocommissione per il parere finanziario. Allo scopo di discutere con precedenza questi due disegni di legge, propongo l'inversione dell'ordine del giorno.

Pongo in votazione questa proposta.

(*E approvata*).

**Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 20 milioni da parte dello Stato, a favore della libera Università di Camerino. (429).**

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 20 milioni da parte dello Stato, a favore della libera Università di Camerino. (429). Data l'assenza del relatore, onorevole Ermini, ho pregato l'onorevole Bertola di volerlo sostituire.

Lo invito a fare la sua relazione.

BERTOLA, *Relatore*. L'Università di Camerino è una delle più piccole università d'Italia. Ciò non pertanto essa ha una lunga e gloriosa tradizione nonché una notevole importanza dal punto di vista economico e sociale.

Questa Università vive oggi in una situazione economica molto disagiata, talché se essa non ottenesse urgentemente dallo Stato un contributo straordinario di almeno 20 milioni, sarebbe destinata a chiudere i battenti e le sue tradizioni morrebbero.

Non abbiamo elementi specifici per poter stabilire i motivi particolari della necessità di questi 20 milioni: è chiaro, però, che 20 milioni non possono rappresentare che il minimo indispensabile per la vita di una Università.

Propongo quindi l'approvazione del disegno di legge nel testo ministeriale.

COSTA. Il Relatore non ha indicato la fonte finanziaria, da dove cioè i fondi verrebbero prelevati.

PRESIDENTE. È indicato nell'articolo 2: si tratta, in pratica, di un trasferimento interno nello stesso bilancio già approvato dal Parlamento.

Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è del seguente tenore:

« È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 20.000.000, da parte dello Stato, a favore della libera Università di Camerino ».

Non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare lo pongo in votazione.

(*E approvato*).

Segue l'articolo 2:

« La spesa relativa al contributo di cui all'articolo 1, farà carico al bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1948-49 e verrà compensata mediante riduzione per un equivalente importo dello stanziamento del capitolo 353 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il suddetto esercizio.

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

Non essendo stati presentati emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(*E approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti . . . . .	43
Maggioranza . . . . .	22
Voti favorevoli . . . . .	41
Voti contrari . . . . .	2

(*La Commissione approva*).

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 7 APRILE 1949

**Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo a favore dell'Istituto Italiano di archeologia e storia dell'arte per borse di perfezionamento e sussidi (424).**

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo a favore dell'Istituto italiano di archeologia e storia dell'arte per borse di perfezionamento e sussidi ».

Invito il Relatore, onorevole Di Fausto, a fare la sua relazione.

DI FAUSTO, *Relatore*. Per rimanere al livello delle altre Nazioni, abbiamo creato questo Istituto di archeologia il quale concede dei premi e delle pensioni annue, in seguito a concorsi per titoli e per esami, ai quali possono partecipare i laureati in lettere. Si tratta di corsi di perfezionamento in archeologia e in storia dell'arte medioevale e moderna. Questi corsi liberi durano tre anni, di cui l'ultimo deve essere trascorso all'estero. In generale, i laureati in archeologia vanno ad Atene.

Ora, la cifra di una pensione che era stabilita nel 1926 in 30 mila lire e che è stata portata nel 1938 a 60 mila lire, risulta del tutto inadeguata. Quindi è ben giustificato l'aumento sottopostoci della cifra stanziata in bilancio a lire 500 mila.

Raccomando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno chiede di parlare passiamo all'esame dell'articolo unico:

« La somma annua di lire 60.000, che il Ministero della pubblica istruzione corrisponde all'Istituto italiano di archeologia e storia dell'arte in Roma, ai sensi dell'articolo 28 del regio decreto 24 maggio 1926, n. 1113, per borse di perfezionamento e sussidi, è elevata, a decorrere dall'esercizio finanziario 1948-1949, a lire 500.000.

« Alla maggiore spesa dipendente dall'aumento della somma di cui al comma precedente, verrà provveduto nei limiti dello stanziamento del capitolo n. 136 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per il predetto esercizio finanziario 1948-1949 e del capitolo corrispondente dello stesso bilancio per gli esercizi successivi ».

Nessuno chiedendo di parlare, il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti . . . . .	43
Maggioranza . . . . .	22
Voti favorevoli . . . . .	42
Voti contrari . . . . .	1

(La Commissione approva).

**Discussione del disegno di legge: Sospensione, per l'anno scolastico 1948-49, della applicazione dell'articolo 134 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, sull'istruzione elementare (327-B).**

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Sospensione, per l'anno scolastico 1948-49, della applicazione dell'articolo 134 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, sulla istruzione elementare ». Il disegno di legge è stato rinviato alla Camera, modificato dalla VI Commissione permanente del Senato.

Invito il Relatore, onorevole Bianchi Bianca, a fare la sua relazione.

BIANCHI BIANCA, *Relatore*. Questo disegno di legge di sospensione, per l'anno scolastico 1948-49, dell'applicazione dell'articolo 134 del testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, sull'istruzione elementare, era già stato da noi approvato nella seduta del 16 febbraio scorso, con l'emendamento proposto dall'onorevole Vetrone che fissava il termine per il compimento del 70° anno di età al 31 dicembre anziché al 30 settembre, come era invece previsto dal disegno Ministeriale.

Il Sottosegretario Perrone Capano, in rappresentanza del Governo, si era opposto a questo emendamento asserendo che esso avrebbe arrecato all'Erario un onere maggiore di quello previsto. Il motivo che aveva spinto l'onorevole Vetrone a presentarlo consisteva nel desiderio di stabilire per gli insegnanti elementari un trattamento identico a quello già stabilito per gli insegnanti medi. Senonché la Commissione per l'istruzione del Senato è ritornata alla prima dizione dell'articolo, respingendo il nostro emendamento.

I veri termini della questione sembra che non siano stati delibati dalla Commissione del Senato, perché i senatori non hanno esaminato la nostra discussione, limitandosi a ritenere che la Camera avesse commesso un errore dovuto ad una svista.

Io ho invece voluto prendere visione della discussione svolta al Senato.

Il senatore Lambertini ha sostenuto che l'analogia fra i provvedimenti adottati per

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 7 APRILE 1949

gli insegnanti delle scuole medie e quelli in favore degli insegnanti delle scuole elementari consiste nell'aver adottato un medesimo criterio determinandolo nel non ancora avvenuto compimento del 70° anno di età.

Il senatore Lambertini soggiunge: « C'è un'evidente analogia tra questo provvedimento e quello che abbiamo approvato nell'ultima seduta, riguardante gli insegnanti delle scuole medie. Senonché questa analogia viene meno in un punto, e cioè nel criterio di fissazione della data di compimento del 70° anno di età. Confesso che non comprendo il motivo per cui, mentre il compute degli anni per gli insegnanti della scuola media si fa al primo ottobre, cioè all'inizio dell'anno scolastico, per gli insegnanti elementari si propone di farlo, invece, al 31 dicembre ».

Qui, evidentemente, c'è un equivoco: o la ragione è del senatore Lambertini, per cui il nostro emendamento si fondava su un errore, oppure la ragione è dell'onorevole Vetrone ed era ben motivata la nostra modifica.

Il presidente della Commissione del Senato, poi, precisa la natura di questa nostra pretesa svista, e dice testualmente: « Debbo chiarire la natura di questa svista. Essa consiste in questo: coloro che hanno proposto lo spostamento del termine dal 30 settembre al 31 dicembre, hanno creduto di favorire i maestri che si trovavano in quelle condizioni; ma in realtà hanno danneggiato tutti coloro che, non avendo ancora 70 anni al 30 settembre, li compivano prima del 31 dicembre ».

E, verso la fine, spiega questa sua interpretazione in questo modo: « Per ritornare a quella che chiamavo svista, mi pare che si possa formulare così: il numero di quelli che non hanno superato il 70° anno di età al 30 settembre è minore del numero di quelli che lo hanno superato al 31 dicembre. Quindi, la disposizione più favorevole è quella del 30 settembre, non quella del 31 dicembre ».

Su questa posizione i componenti la Commissione dell'istruzione del Senato ci hanno rinviato il disegno di legge nuovamente emendato nel senso di ritornare al primitivo testo ministeriale.

Pregherei l'onorevole Vetrone di chiarire questo equivoco.

VETRONE. Il 7 gennaio, quando fu discusso questo disegno di legge, proposi l'emendamento, perché l'analogo provvedimento approvato per gli insegnanti medi parlava di anno solare, non scolastico, la disposizione cioè si riferiva alla data del 31 dicem-

bre e non a quella del 30 settembre. Infatti, la disposizione relativa dice « con esclusione di coloro che nell'anno solare 1948 abbiano compiuto i 70 anni di età ».

Quindi, per semplice coerenza legislativa, io proponevo, per gli insegnanti elementari, di spostare la data del 30 settembre, stabilita nel disegno di legge, al 31 dicembre.

LOZZA. A me pare che noi stiamo sanando « di diritto » una questione già risolta « di fatto ».

Vorrei domandare, pertanto, all'onorevole Ministro, come si sia praticamente comportato il Ministero.

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione*. Trattandosi di adeguare il criterio adottato per gli insegnanti medi a quello adottato per gli insegnanti elementari, occorre certo spostare il termine per gli insegnanti della scuola elementare al termine di quelli per la scuola media.

Nell'interesse della scuola, la data del 30 settembre è la data più utile: segna la fine di un anno scolastico e l'inizio del nuovo anno scolastico. Perciò, l'intendimento del Ministero, come risulta dal testo del disegno di legge, fu di mantenere fissa la data del 30 settembre.

All'onorevole Lozza posso rispondere che ogni anno la conferma è avvenuta qualche mese dopo; non si tratta di stabilire una norma nuova, ma di sanzionare uno stato di fatto.

Coloro che compivano i 70 anni oltre il 30 settembre, salvo casi eccezionali, vennero collocati a riposo.

PRESIDENTE. Domando all'onorevole Vetrone se sia soddisfatto delle spiegazioni date dall'onorevole Ministro.

VETRONE. Io desidero che venga adottato lo stesso criterio sia per gli insegnanti medi che per gli insegnanti elementari.

Il Senato ha ritenuto di dover modificare il disegno di legge proprio in omaggio a questo stesso principio, per il quale io proposi la modifica. Comunque, non ho nulla in contrario a non insistere sull'emendamento onde evitare il rinvio del disegno di legge al Senato e la conseguente perdita di tempo.

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione*. Effettivamente il Senato è incorso in errore nella valutazione dell'interesse dei maestri in rapporto alla data ed ai fini della equiparazione con gli insegnanti medi.

PRESIDENTE. Così stando le cose, ritengo che non ci rimanga che approvare il disegno di legge nel testo trasmessoci dal Senato, facendo, però, notare al presidente di

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 7 APRILE 1949

quella Commissione legislativa che l'errore è stato commesso dalla Commissione del Senato, nei termini illustrati dall'onorevole Ministro. Se non vi sono opposizioni, resta così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Poiché nessun'altro chiede di parlare passiamo all'esame dell'articolo unico:

« Il Ministro della pubblica istruzione ha facoltà di trattenere in servizio per l'anno scolastico 1948-49 i maestri elementari che abbiano raggiunto i limiti di età e di servizio previsti dall'articolo 134 del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare, approvato con regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577, ma che non abbiano superato il 70° anno di età al 30 settembre 1948 e che siano ancora in grado di prestare opera proficua ».

Nessuno chiedendo di parlare, il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti . . . . .	36
Maggioranza . . . . .	19
Voti favorevoli . . . . .	26
Voti contrari . . . . .	10

*(La Commissione approva).*

#### Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo di lire 100.000 sul bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione alla Associazione del Sanatorio Universitario Italiano. (425).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo di lire 100.000 sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione all'Associazione del sanatorio universitario italiano ».

Poiché il relatore di questo disegno di legge, onorevole Mondolfo, è assente, ho invitato a riferire l'onorevole Franceschini.

FRANCESCHINI. Si tratta di autorizzare il versamento di un contributo di lire 100.000, *una tantum*, ad una istituzione

che ha alte finalità umanitarie ed assistenziali a favore di studenti e professori.

Dato l'onere modesto, cui si fa fronte con equivalente riduzione compensativa dello stanziamento del capitolo 136 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione, ritengo che il provvedimento sia senz'altro da approvare.

PRESIDENTE. Poiché nessuno chiede di parlare, passiamo all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è del seguente tenore:

« È concesso, a favore dell'Associazione per il sanatorio universitario italiano, un contributo straordinario di lire 100.000 per l'esercizio 1948-49 ».

Lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

L'articolo 2 è il seguente:

« Il contributo di cui sopra sarà corrisposto a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione con equivalente riduzione complessiva dello stanziamento del capitolo n. 136 dello stato di previsione suddetto.

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni in bilancio ».

Lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti . . . . .	36
Maggioranza . . . . .	19
Voti favorevoli . . . . .	36
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

#### Sulla situazione dell'Università di Camerino.

ERMINI. Signor Presidente, desidererei poter dire qualcosa sulla grave situazione finanziaria dell'Università di Camerino.

PRESIDENTE. Ciò non sarebbe del tutto regolamentare: comunque ne ha facoltà.

ERMINI. Desidero rivolgere una preghiera all'onorevole Ministro poiché non ho avuto modo di farlo prima, non avendo potuto essere presente all'inizio della seduta nella quale si è discusso il disegno di legge n. 429 sul quale dovevo riferire.

Il bilancio dell'Università segna una entrata di 9 milioni ed una spesa di circa 24 milioni più altri 4 milioni per aumento di stipendi ai professori, cioè 28 milioni circa di spesa. Lo Stato quest'anno dà 20 milioni all'Università di Camerino, che è Università libera, e cioè per legge non a carico dello Stato.

Ho voluto vedere in che misura contribuiscono gli enti locali, i quali dovrebbero, secondo la legge, sostenere totalmente l'onere della spesa dell'Università di Camerino. Ebbene, vi contribuiscono in misura minima: vi è un comune che dà 70 mila lire l'anno; un piccolo comune dà addirittura 1500 lire l'anno; la Cassa di risparmio locale 50 mila lire. Sarebbe opportuno che gli enti locali dessero qualche cosa di più nel prossimo anno.

Lo scorso anno lo Stato ha dato 12 milioni; quest'anno ne elargisce 20.

Non vorrei che l'Università di Camerino, per la via che sta percorrendo, finisse col diventare di fatto Università di Stato dal punto di vista finanziario.

So che il Ministero ha già richiamato in passato l'attenzione di quell'Amministrazione universitaria su ciò; ad ogni modo approfitto di questa occasione per pregare l'onorevole

Ministro di tornare ad invitare gli enti locali a sostenere la propria Università.

Credo che sia nostro dovere; oggi, aiutare una Università che ha più di due secoli di vita, e contribuire a mantenere acceso questo focolaio di cultura; ma non vorrei che ritenessero con ciò, gli enti locali, di potere addossare allo Stato, tutti gli anni, i due terzi dell'onere che su essi deve gravare.

GONELLA, *Ministro della pubblica istruzione*. Concordo con quanto ha detto l'onorevole Ermini.

Quella Università viveva su di un considerevole complesso di beni patrimoniali. Durante l'epoca delle campagne imperiali fasciste, sotto la pressione di autorità politiche, essa ha smobilitato quei beni e si è ridotta ad avere un pacchetto di titoli statali.

Si tratta di una crisi pressoché insanabile, perché gli enti locali di un centro come quello di Camerino non potranno mai dare i mezzi necessari per il mantenimento dell'Università.

Bisogna studiare la maniera di risolvere il problema in forma organica. Presso le Università di Macerata e di Urbino ci sono duplicati di facoltà che non hanno ragione di essere nei limiti di quella regione.

Nella disciplina organica che s'intende dare al problema, si terrà conto di quanto l'onorevole Ermini ha detto.

**La seduta termina alle ore 15,45.**